



MONASTIER

Casa di cura e Cacoal un binomio missionario

MONASTIER - Ponte di solidarietà fra la casa di cura di Monastier e l'ospedale brasiliano di Cacoal fondato dal missionario vicentino padre Franco Vialetto. Il comboniano è stato in visita al Giovanni XXIII: iniziata la propria missione a Cacoal nel 1974, dal 2008 è anche sindaco della città, su speciale dispensa della Curia. «Quando sono arrivato laggiù a inizio anni 70 - racconta - ho trovato un luogo sperduto, ai confini con la Bolivia, con meno di mille abitanti. Oggi siamo 100mila, ma senza luoghi di cura. Così nel 2003, grazie ad una onlus veneta, è partito il progetto di un ospedale con 200 posti letto, specializzato in oncologia per un bacino di utenza di 2 milioni di persone». Il missionario, accolto da Gabriele Geretto, ha spiegato che il nosocomio è completato a livello strutturale, ma deve essere allestito. La clinica di Monastier - che un anno fa aveva già donato a Cacoal una Tac, un mammografo e un ecografo appena dismessi - ora ha regalato altro materiale. Gabriele Geretto ha approfittato dell'incontro con il missionario per confermare «la disponibilità della casa di cura per consultazioni telematiche con Cacoal, specie per le diagnosi tumorali. Ci sono inoltre alcuni volontari (medici, infermieri e tecnici) pronti a partire per il Brasile, offrendo il loro aiuto in termini di assistenza ma anche di formazione del personale sanitario locale».

Federica Florian